

Trezzo sull'Adda, 13 Marzo 2017

Dichiarazione di voto per i punti: 2) "ricognizione annuale del personale in eccedenza o in sovrannumero – programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2017 – 2019"; 3) "approvazione del documento unico di programmazione alla comunità del parco – Art. 151 del D.LGS 18.08.200, N. 267"; 4) "Approvazione schemi di bilancio di previsione triennio 2017/2019 e relativi allegati". (Dichiarazione unica per tutti e tre i punti, da allegare in ogni singola deliberazione come dichiarazione di voto).

Dobbiamo premettere che in data 10 marzo 2017 abbiamo proposto all'attuale Presidente, in un incontro presso la sede del Parco Adda Nord, di prendere in considerazione il rinvio dei punti all'ordine del giorno in programma per il CdG di oggi, 13 marzo 2017.

Il motivo di tale nostra richiesta risiede nel fatto che, a fronte di alcune ricostruzioni effettuate dai sottoscritti consiglieri dell'Ente Parco Adda Nord, abbiamo evidenziato alcune non congruità rispetto a quanto oggi ci troveremmo a deliberare. Ci corre l'obbligo di sottolineare come sia in essere una ispezione di Regione Lombardia, proprio su alcuni temi che toccano l'organico, e i cui esiti potrebbero mettere una parola fine ad una situazione complessa e, a nostro parere, viziata da alcuni provvedimenti illegittimi.

In primo luogo la ricognizione del personale, e conseguentemente le tabelle inserite nel DUP, e il relativo organigramma, non trovano, così rappresentati, una corrispondenza reale tra quanto dovremmo deliberare e quanto invece risulta essere lo stato di fatto delle cose. Nello specifico, a nostro giudizio, a fronte del "vigente regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.46 del 13.11.2008", sono intercorse le seguenti successive modifiche: 1) con deliberazione del Consiglio di Gestione n.9 del 18.02.2010; 2) con deliberazione del Consiglio di Gestione n. 53 del 27.11.2013; 3) con delibera n. 6 del CdG 04.02.2015 "ricognizione annuale del personale in eccedenza o in sovrannumero – programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2015-2017 – Approvazione piano delle assunzioni anno 2015 – Approvazione e conferma della dotazione organica"; 4) con delibera n. 26 del CdG 26.03.2015 "ricostruzione rapporto di lavoro dipendente Caputo Cosimo"

Ne consegue che, a nostro parere, la posizione Istruttore tecnico - D3 nel Servizio Valorizzazione e Sviluppo Ambientale – Ufficio Sviluppo Sostenibile debba essere part – time in virtù della delibera n. 26 del CdG 26.03.2015.

Oltre a questo, come già in più occasioni da noi sottolineato, ricordiamo che uno dei punti su cui verte l'ispezione regionale è proprio un bando di concorso che "tocca" la posizione "Servizio Gestione Ambientale" – Istruttore tecnico C1 (che oggi figura come "vacante") e il "Servizio Valorizzazione e Sviluppo Ambientale" - Ufficio Sviluppo Sostenibile – Istruttore Direttivo D3. E' evidente che quest'ultima posizione è solo sulla carta, visto che il dipendente non svolge tale attività, bensì quella di Istruttore Tecnico – Ufficio Urbanistica.

Ribadiamo pertanto che un rinvio della discussione dei punti all'ODG dopo il responso dell'Ispezione di Regione Lombardia darebbe al parco e ai suoi amministratori la garanzia di procedere, nell'interesse dell'Ente Parco e dei propri "stakeholder" (comuni, province e cittadini), in modo lineare e cristallino.

Per quanto attiene il bilancio triennale, ovviamente la collocazione di un dipendente da C1 a D3 ha il suo impatto sulla veridicità dei conti. Ci preme però sottolineare che nel bilancio triennale non troviamo traccia di EUR 25,000 pari all'importo che a nostro giudizio andrebbe inserito, circa la causa intentata nei confronti del parco da un ex collaboratore dell'Ente. Contrariamente a quanto asserito dalla Direttrice Capetta, nella sua mail del 9 marzo 2017, la variazione che manca non è mai stata fatta, come confermatoci dal responsabile ufficio Finanziario.

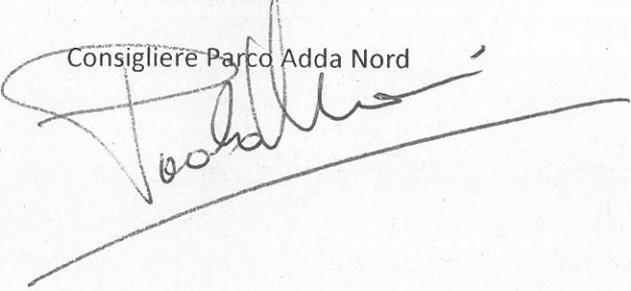
Inoltre, dobbiamo sottolineare come nel bilancio non vi sia traccia di una fidejussione di EUR 110,000 a fronte di un "accordo sostitutivo" firmato dall'allora Presidente in data 20 settembre 2016. Tale fidejussione, secondo quanto stabilito dall'accordo, sarebbe dovuta essere consegnata "al momento della stipulazione". Risulta a noi vero quanto asserito dalla Direttrice Capetta nella sua mail del 9 marzo 2017, che recita "fino a quando la fidejussione non arriva al parco l'accordo non è efficace", non capiamo però perché lo stesso (accordo) abbiamo prodotto alcuni effetti, come ad esempio il pagamento di un tranché, che l'ente parco ha effettivamente ricevuto. La suddetta tranché avrebbe dovuto essere corrisposta contestualmente alla firma dell'accordo, mentre per quanto risulta a noi, è stata pagata nel mese di novembre 2016. Ci domandiamo quindi se l'accordo ha prodotto i suoi effetti, come mai non sia stata richiesta la fidejussione.

Abbiamo inoltre saputo che esisterebbero altre fidejussioni a favore del parco, che però non trovano debita corresponsione nel bilancio.

Ribadiamo di aver proposto un rinvio, in virtù delle tante carenze riscontrate nei conti e negli impegni del parco, oltre che ai problemi evidenziati relativi al personale; Poiché la nostra proposta non è stata accettata, per quanto sopra riportato dichiariamo voto contrario ai punti 2, 3 e 4 dell'O.d.G. del CdG del 13 marzo 2017.

Paolo Mauri

Consigliere Parco Adda Nord



Simonetta Soldi

Consigliere Parco Adda Nord

